



# **ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VICENZA 1**

Contra' Burci, 20 - 36100 Vicenza Tel. 0444/1813111 – Fax 0444/544083  
e-mail: VIIC871005@istruzione.it – viic871005@pec.istruzione.it  
www.ic1vicenza.edu.it  
Codice fiscale 80014990248 - Codice Ministeriale VIIC871005

## **PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE e LOTTA AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO**

A.S. 2021-2022

# **PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA AL BULLISMO E CYBERBULLISMO**

## **IN COERENZA E SINERGIA ALLA PROPOSTA DI EDUCAZIONE CIVICA UdA "CUORI CONNESSI"**

In riferimento al "Vademecum Bullismo e Cyber bullismo - Aggiornamento 2021 a seguito dell'emanazione delle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyber bullismo", proposto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, l'Istituto Comprensivo 1 di Vicenza in continuità e coerenza con il percorso di Educazione Civica elaborato durante l'a.s. 2020/21, ha elaborato il presente Protocollo con l'intento di seguire una progettualità coordinata e integrata, attraverso strategie formative, informative e partecipative, a tutela della dignità della persona.

Il Protocollo di prevenzione e lotta al bullismo e cyber bullismo prevede gli interventi da attuare nel caso si presentino nella scuola episodi qualificabili come atti di bullismo e cyber bullismo.

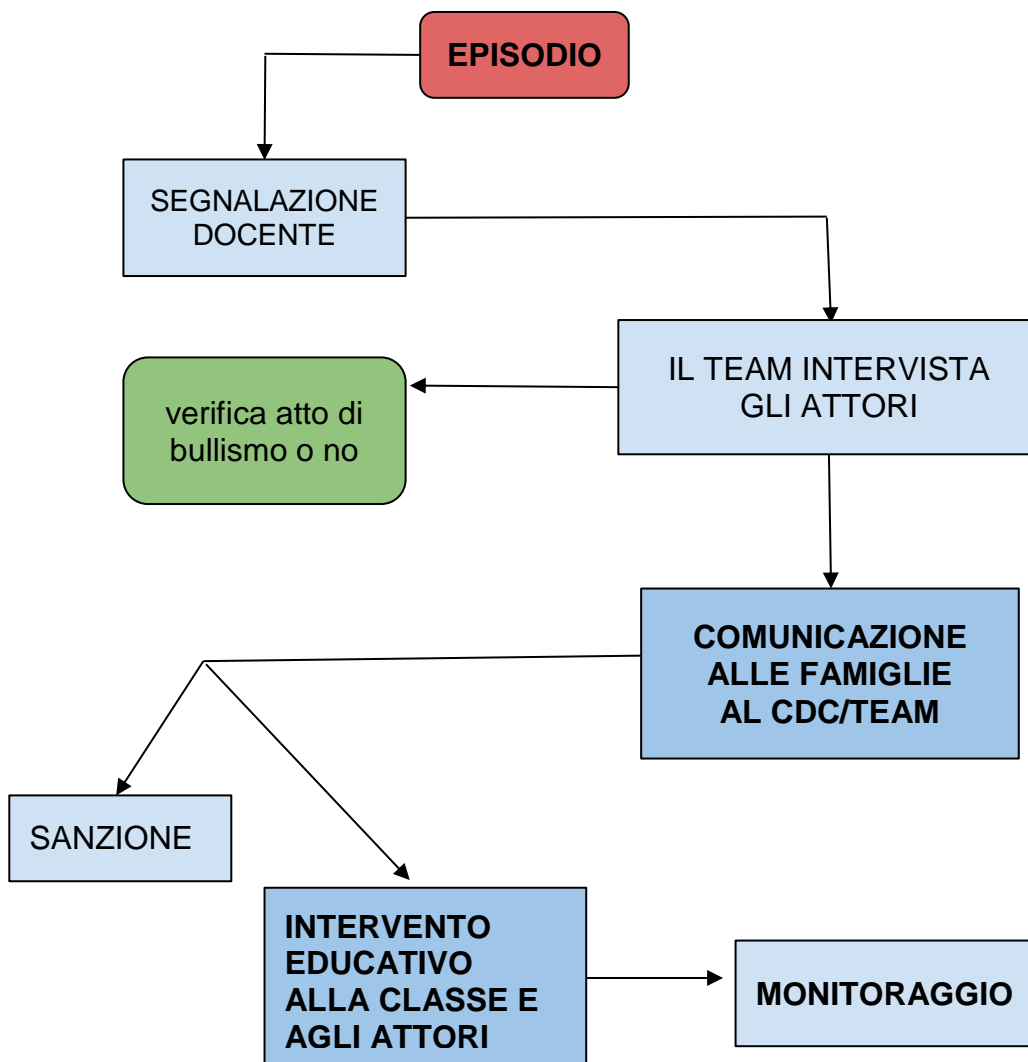
Le procedure e i modelli sono stati elaborati dalle referenti per il bullismo e cyber bullismo, prof.ssa Sartori (per la scuola Secondaria di primo grado) e ins. Piccini (per la scuola Primaria e dell'Infanzia), con la supervisione del Dirigente Scolastico dott.ssa Pizzeghello.



# ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VICENZA 1

Contra' Burci, 20 - 36100 Vicenza Tel. 0444/1813111 - Fax 0444/544083  
e-mail: VIIC871005@istruzione.it - viic871005@pec.istruzione.it  
www.ic1vicenza.edu.it  
Codice fiscale 80014990248 - Codice Ministeriale VIIC871005

## SCHEMA PROCEDURA DI INTERVENTO





# ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VICENZA 1

Contra' Burci, 20 - 36100 Vicenza Tel. 0444/1813111 – Fax 0444/544083  
e-mail: VIIC871005@istruzione.it – viic871005@pec.istruzione.it  
www.ic1vicenza.edu.it  
Codice fiscale 80014990248 - Codice Ministeriale VIIC871005

## PROTOCOLLO DI AZIONE

### PREMESSA

Premesso che per bullismo si intende una condotta lesiva che un soggetto più forte, il bullo, tiene in maniera sistematica e continuativa nei confronti di un soggetto più debole, la vittima.

Affinché si possa parlare di bullismo vero e proprio devono sussistere le seguenti condizioni:

- Prepotenze intenzionali e soprusi che avvengono per lo più in un contesto di gruppo;
- Azioni continuative e persistenti;
- Azioni che mirano deliberatamente a danneggiare qualcuno in vari modi verbale, fisico o psicologico;
- Disparità di forze tra chi attacca e chi subisce: la persona oggetto di prepotenza non è capace di difendersi da sola.

Il bullismo può assumere forme differenti:

- FISICO: atti aggressivi diretti (calci, pugni...), danneggiamento delle cose altrui;
- VERBALE: manifesto (umiliare, deridere, svalutare, criticare...) o nascosto (diffondere voci false ed offensive su un compagno, provocazioni...);
- RELAZIONALE-SOCIALE: isolamento ed esclusione della vittima dal gruppo, discriminazione (razziale, contro i disabili...).

Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza, di tipo del tutto occasionale. Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento: scherzo/litigio - conflitto/reato.

Il conflitto, come può essere un litigio, è episodico, avviene in determinate circostanze e può accadere a chiunque, nella sfera delle relazioni paritarie tra ragazzi.

I giochi turbolenti (lotta per finta), sono molto frequenti nell'interazione fra i maschi dal ciclo della scuola primaria fino ai primi anni delle superiori. Quasi sempre questi comportamenti sono di natura ludica e non presentano il carattere di aggressione che è invece evidente in un atto di bullismo.

Il cyber bullismo è la manifestazione in Rete del fenomeno del bullismo. Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitando con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet. Il bullismo diventa quindi cyberbullismo. Il cyberbullismo definisce un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, email, chat rooms, instant messaging, siti web, telefonate), il cui obiettivo è quello di provocare danni ad un coetaneo incapace di difendersi.

## Differenze tra bullismo e cyberbullismo

<b><u>Bullismo</u></b>	<b><u>Cyberbullismo</u></b>
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto.	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo.
Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo.	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo.
I bulli sono studenti, compagni di classe o d'Istituto, conosciuti dalla vittima.	I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo.
Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente.	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo.
Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa.	Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24.
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive.	I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale.
Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima.	Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia.
Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo.	Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni.

Tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.

Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

## **NORMATIVA**

- Regio decreto 26 aprile 1928, n° 1297 per gli alunni della scuola elementare;
- Statuto delle studentesse e degli studenti per gli alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 235 del 21 novembre 2007 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998 concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria;
- Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 - Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo
- Direttiva Ministeriale del 15 marzo 2007 - Linee di indirizzo utilizzo telefoni cellulari
- LEGGE 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo.
- Regolamento d'Istituto e Patto di corresponsabilità.

## **SCHEMA DI PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI CYBERBULLISMO BULLISMO**

### **PRIMA FASE: ANALISI E VALUTAZIONE**

- Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico e docenti del Consiglio di classe.
- Altri soggetti coinvolti: Referente bullismo-cyber bullismo/ Psicologo della scuola.
- Raccolta di informazioni sull'accaduto: quando è successo, dove, con quali modalità. (Il docente di classe raccoglie queste informazioni, le registra nell' apposito **Modello 1** e le consegna al referente del bullismo (scuola primaria o secondaria).
- Interviste e colloqui con gli attori principali, i singoli, il gruppo; vengono raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista. (a cura del Team).

In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.

### **SECONDA FASE: RISULTATI SUI FATTI OGGETTI DI INDAGINE**

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico, docenti del Consiglio di classe, Referente bullismo-cyber bullismo e Psicologo della scuola.

Il Team prende visione del report sulla prima fase e valuta che:

- I fatti sono confermati / esistono prove oggettive che si tratti di fenomeno di bullismo o cyber bullismo; quindi si apre un protocollo con uso di apposita modulistica; vengono stabilite le azioni da intraprendere;  
oppure
- Non si ritiene di intervenire in modo specifico con il Protocollo di prevenzione e lotta al bullismo; quindi prosegue il compito educativo.

## **TERZA FASE: AZIONI E PROVVEDIMENTI**

### **Se i fatti sono confermati:**

- Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (**convocazione scritta o telefonica**) e supporto di tutto il consiglio di classe nella affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, docenti di potenziamento, altre risorse...);
- Comunicazione ai genitori del bullo- cyber bullo (**convocazione con lettera del Dirigente tramite Registro elettronico e/o email istituzionale della scuola**);
- Convocazione del Consiglio di classe (**Modello 2**) e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità (secondo il Regolamento d'Istituto):
- Comunicazione all'organo di garanzia:
  1. sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche;
  2. sospensione attiva a scuola con svolgimento di attività rieducative;
  3. sospensione.
- Invito al bullo- cyber bullo allo svolgimento di azioni positive (es. gesti riparativi, scuse personali, ecc.);
- Eventuale avvio alla procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di Polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale (eventuale querela di parte).
- Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione Servizi Sociali del Comune.

## **QUARTA FASE: PERCORSO EDUCATIVO E MONITORAGGIO**

Il Dirigente, i docenti del consiglio di classe e gli altri soggetti coinvolti:

- Si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto;
- Provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo- cyber bullo, sia nei confronti della vittima.

## **IN SINTESI**

### **DESCRIZIONE DELL'ITER DA SEGUIRE IN CASO DI EPISODI DI BULLISMO/CYBERBULLISMO**

**Indagine da parte del team entro 48 ore dalla denuncia/conoscenza dell'episodio.**

1. Registrazione della versione delle parti evitando commenti o giudizi (da parte dei docenti coinvolti con la collaborazione del Team) tramite **Modulo 1**.
2. Prima e tempestiva segnalazione alla famiglia dei minori coinvolti dell'accaduto, specificando che seguirà una procedura di indagine della quale conosceranno l'esito.
3. Riunione della commissione per verificare se è o non è un atto di bullismo/cyber bullismo.
4. Convocazione del consiglio di classe per comunicare quanto accaduto e decidere sui provvedimenti, seguendo il **Modulo 2**.
5. Notifica delle sanzioni disciplinari secondo **Modulo 3** e del provvedimento disciplinare **Modulo 4 (mediante registro elettronico Nuvola)**.
6. Intervento alla classe o solo agli attori con eventuali sanzioni (vedi protocollo di azione e Regolamento d'istituto).
7. In base alla gravità dell'episodio si procederà con eventuale monitoraggio.